

Dossier dell'Udc sul sistema bancario in Toscana: qui è anche meno trasparente che nel resto del Paese

«La Regione pensa solo al Monte»

FIRENZE — L'Udc in campo per combattere «un sistema bancario, che spesso non brilla per trasparenza e garanzie e di cui finiscono vittime i clienti comuni. È una situazione generalizzata, a livello nazionale, ma con punte di particolare sofferenza e gravità, in Toscana».

Così il gruppo Udc del Consiglio regionale della Toscana, ha annunciato in un convegno a Pisa un dossier che sarà consegnato a Bruno Tabacchi, presidente della commissione Attività produttive della Camera.

«In Toscana — sostengono i consiglieri — siamo purtroppo abituati a scelte ideologiche e unilaterali, tutte appiatte sugli interessi di un unico istituto. Tutto il resto sembra non interessare e non coinvolgere le istituzioni regionali. Nel nostro dossier sono riportate le vicende — continua l'Udc — della Fidi Toscana (finanziaria a partecipazione pubblica per favorire l'accesso al credito delle aziende ndr) che con l'operazione "bond di sistema" ha operato una inaccettabile e ingiustificata scelta di un unico gruppo bancario come interlocutore ignorando totalmente la presenza di altri istituti; della Cassa di Risparmio di Firenze, a rischio di compromettere radicamento territoriale e autonomia; della Cassa di Risparmio di Volterra, la cui Fondazione è oggetto di condizionamento da parte di forze politiche legate alla sinistra; delle Casse di risparmio della Costa facenti parte del Gruppo Bpi, i cui clienti potrebbero scoprire sottrazioni sui conti correnti; della Banca Romanelli che ha visto la penalizzazione di centinaia di ignari risparmiatori, vicenda su cui è sceso un silenzio assordante nonostante evidenti responsabilità anche degli organi di controllo, primo fra tutti la Banca d'Italia».